

1

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE
FROSINONE

INCONTRO AMMINISTRAZIONE AZIENDA USL - ORGANIZZAZIONI SINDACALI
20 MAGGIO 2013 (ORE 15.30) Frosinone, Via A. Fabi

RISULTANO PRESENTI:

per l'amministrazione aziendale:	Il Direttore Generale Dott. Vincenzo Suppa Il Direttore Sanitario Dott. Mauro Vicano Il Direttore Amministrativo Dott. Luca Di Maio Il Responsabile S.C. Risorse Umane Dott.ssa Ornella Falivene	
per le organizzazioni sindacali:	RSU Aziendali	Di Mario Fernando Atturi Alberto Aversa Michelangelo Balsamo Enrico Bevilacqua Giovanni Celliti Renzo Fellone Claudio Frasi Assunta Ilari Anna Maria Liburdi Luigi Marini Giuseppe Masi Cesare Mastroianni Massimiliano Nello Lapoikail Palombi Maurizio Petrucci Giovanni Posta Salvatore Proia Roberto Proia Francesco Salzano Giovanni Savona Ciro
	CGIL	Moretti Beatrice
	CISL	Belardi Cinzia Morgia Carla
	UIL	Pandolfi Paolo Matassa Massimo Maurizio Marco
	FIALS	De Luca Francesco Riccio Raffaele
	FSI	Guerriero Anna Maria Tatangelo Patrizia
	UGL	Roccatani Rosa Cavagni Maurizio

Assiste con funzioni di segretario verbalizzante il Dott. Augusto Iaboni.

Alle ore 15,40 ha inizio la riunione convocata con nota prot. n.5798 del 13.05.2013 con il seguente ordine del giorno:

1. erogazione stipendi personale S. Raffaele Cassino;
2. pronta disponibilità;
3. buoni pasto;
4. mobilità personale Presidio Ospedaliero Anagni.

In merito alla prima questione all'ordine del giorno il Direttore Generale comunica che l'Azienda procederà mensilmente, sul corretto fatturato della Casa di Cura San Raffaele, a trattenere 500.000,00 € al mese, al fine di recuperare, su base annua, 6 milioni di euro, a fronte di un debito riconosciuto del San Raffaele nei confronti dell'Azienda di oltre 17 milioni di euro. Quanto sopra allo scopo di agevolare la Casa di Cura San Raffaele nei pagamenti di quanto dovuto alle proprie maestranze. Fino a questo momento, prosegue il Direttore Generale, l'Azienda ha proceduto con i nuclei ispettivi ad un'indagine capillare, cartella clinica per cartella clinica. A decorrere dal mese di aprile scorso, anziché procedere in modo analitico, verrà effettuato un controllo solo per la parte relativa alla inerenza (provenienza del paziente e base di ricovero ospedaliera, non la semplice richiesta del medico di base). Per quanto attiene agli altri aspetti, al fine di rendere più spedita

1

l'attività di verifica, il controllo prenderà in esame solo il 20% delle cartelle cliniche ed il controllo verrà attuato sulla base di una griglia di criteri elaborata dal gruppo di lavoro appositamente costituito. Più il San Raffaele fatturerà in maniera regolare e sarà altresì tempestivo nelle eventuali correzioni, più questa Azienda sarà in grado di liquidare, con regolarità e celerità, gli importi dovuti per le prestazioni effettuate. Per garantire uniformità di trattamento tra le diverse strutture private convenzionate, che insistono sul territorio di competenza dell'Azienda, sono state già impartite precise disposizioni ai Direttori dei Distretti Sanitari interessati con invito a costituire dei gruppi ispettivi e a procedere nello stesso modo utilizzato nei confronti della Casa di Cura San Raffaele.

Prima di passare al secondo punto all'ordine del giorno il Direttore Generale, prendendo spunto da un recente articolo pubblicato sulla stampa locale da parte dell'organizzazione sindacale UGL, relativamente alla nota della Direzione Generale prot.n.7418 del 26.03.2013 avente ad oggetto "Richieste di nulla osta ai dipendenti per attività esterne", invita i rappresentanti sindacali a porre le questioni direttamente alla Direzione aziendale, prima di intraprendere ogni altra sacrosanta iniziativa ritenuta necessaria, nel caso di riscontro non soddisfacente. Questo per alcune semplici ragioni. Innanzitutto l'Azienda si è sempre dichiarata disponibile al confronto e non ha mai lesinato risposte; poi, molto spesso, le questioni poste trovano subito i necessari chiarimenti e non pongono ulteriori problematiche: in ultimo l'Azienda non ritiene di dover rispondere al sindacato per il tramite della stampa, sarebbe opportuno che avesse la possibilità di chiarire direttamente con l'interlocutore. Lo stesso dovrebbe avvenire in tutti gli altri casi dove viene direttamente investita l'autorità giudiziaria. Anche in tali ipotesi è auspicabile scrivere direttamente ed in prima istanza al Direttore Generale e, per conoscenza, al Collegio Sindacale, che è l'organo di vigilanza e controllo interno sull'attività dell'Azienda. Nel caso di risposta non esauriente, è evidente che ciascuno è libero di agire come meglio crede per la tutela delle proprie situazioni soggettive.

La rappresentante della UGL, sig.ra Rosa Roccatani, fa presente che, relativamente alla specifica questione rappresentata dal Direttore Generale vi è stato sicuramente un disguido di carattere interno alla organizzazione sindacale.

Il rappresentante RSU Giuseppe Marini chiede un incontro sulla formazione.

Il Direttore Generale a tal proposito suggerisce al rappresentante di inoltrare specifica richiesta.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno (Pronta disponibilità) il Direttore Generale informa che il quadro non è ancora completo, in quanto alcune strutture non hanno ancora provveduto a riscontrare la nota della Direzione aziendale prot.n.8451 del 10.04.2013. Con la medesima disposizione, fa ancora presente, sono state date precise direttive in ordine alla necessità di far cessare ogni situazione relativa all'utilizzo del servizio di pronta disponibilità difforme dalla specifica normativa contrattuale. A breve l'Azienda sarà in grado formulare un piano completo relativamente all'utilizzo del servizio di pronta disponibilità e conseguentemente, dopo valutazione con i responsabili dei servizi, aprire un tavolo di confronto con i soggetti sindacali sulle problematiche in essere. L'interesse generale dell'Azienda è quello di garantire il regolare funzionamento dei servizi attraverso il ricorso a situazioni che prevedono l'utilizzo del servizio di pronta disponibilità in maniera ordinaria e, previa concertazione con le organizzazioni sindacali, ammettendo eventuali ulteriori situazioni diverse.

Paolo Pandolfi, segretario provinciale UIL FPL, chiede all'Azienda di dare sull'argomento risposte certe ed univoche. Chiede, nelle more della definizione dell'istituto in discorso, di far cessare per tutti la pronta disponibilità ordinata in deroga alle disposizioni contrattuali o di permettere a tutti coloro che già la effettuavano di continuarla a fare, al fine di assicurare in tal modo un comportamento trasparente ed uniforme su tutto il territorio aziendale.

La CGIL FP (Beatrice Moretti) ritiene che, al fine di assicurare la funzionalità di determinati servizi di carattere essenziale, come ad esempio il servizio trasfusionale, sia indispensabile prorogare il servizio di pronta disponibilità così come in precedenza attuato, in attesa di conoscere le determinazioni che la Direzione aziendale intenderà al riguardo assumere.

Dello stesso avviso è anche il rappresentante della FIALS, il quale ritiene che prima di far cessare il servizio di pronta disponibilità per le figure professionali per le quali detto servizio non è consentito, sarebbe stato opportuno iniziare la concertazione sindacale.

La UGL (Rosa Roccattani) sostiene che i ritardi dei responsabili dei servizi nel comunicare quanto richiesto dalla Direzione Generale e la difformità di trattamento dei dipendenti (in alcune realtà l'indennità di pronta disponibilità viene messa in pagamento, in altre non avviene) rispetto all'applicazione dell'istituto contrattuale in esame non fanno altro che far emergere delle precise responsabilità in capo al personale con qualifica dirigenziale. Ma non risulta che l'Azienda abbia assunto iniziative nei confronti dei dirigenti inadempienti, mentre lo stesso non si può dire per il personale del comparto.

Il Direttore Generale replica asserendo che una delle finalità della disposizione prot.n.8451 del 10.04.2013 (della quale nel corso della discussione ne è stata data lettura) è proprio quella di uniformare il trattamento dei dipendenti interessati, senza penalizzare nessuno, e, nel contempo, di salvaguardare la funzionalità dei servizi.

Per tali ragioni, recependo le indicazioni del tavolo sindacale e a chiarimento della richiamata nota assicura che, con prossima disposizione aziendale, nel sollecitare ancora una volta le strutture a trasmettere le notizie e le relazioni richieste sullo stato di applicazione dell'istituto contrattuale della Pronta Disponibilità, preciserà ai Direttori responsabili di struttura che, qualora le esigenze di funzionalità della struttura lo richiedano, possono, a seguito di responsabile valutazione dei singoli casi, momentaneamente mantenere il servizio di pronta disponibilità, in deroga alla specifica normativa contrattuale.

Ciro Savona, componente RSU chiede di acquisire l'elenco del personale appartenente ai ruoli amministrativo e tecnico dei distretti sanitari e poli ospedalieri che effettuano turni di pronta disponibilità.

Si passa all'esame del 3° punto all'ordine del giorno (buoni pasto).

Al riguardo viene subito data lettura della deliberazione aziendale n.371 del 14.05.2013 avente ad oggetto "Liquidazione interessi passivi su fatture per fornitura buoni pasto QUI GROUP SPA". In sostanza, precisa il Direttore Amministrativo aziendale, non vi è più arretrato contrattuale con la ditta fornitrice. Sono stati pagati anche gli interessi passivi (circa 87.000 €) al fine di ripristinare la fornitura dei buoni pasto ed assicurare così un diritto ai lavoratori. La competente struttura amministrativa, prosegue, ha effettuato anche il mandato di pagamento. Si è solo in attesa di ricevere la fornitura dei buoni mensa. Come suggerito dal componente RSU Ciro Savona si potrebbe ipotizzare anche la possibilità di rateizzare quanto complessivamente dovuto dai dipendenti a titolo di trattenuta di 1.03 € per ogni buoni pasto, nel caso di una cospicua corresponsione di buoni pasto.

Si esamina l'ultimo punto all'ordine di giorno (Mobilità personale Presidio Ospedaliero Anagni).

Il Direttore Generale fa presente di aver affidato alla Dott.ssa Claudia Lucidi, Direttore Sanitario del Polo Ospedaliero Alatri - Anagni, l'incarico di predisporre un piano di riconversione del Presidio Ospedaliero di Anagni, sull'esempio di quanto già positivamente sperimentato ed attuato per il Presidio Ospedaliero di Pontecorvo (Ospedale Distrettuale). A causa della prolungata assenza dal servizio del Dirigente Medico in parola per motivi di salute, non è stato ancora possibile elaborare detto Piano di Riconversione. Pertanto, non conoscendo ancora le reali esigenze di personale sul territorio di Anagni, l'Azienda continuerà, nell'immediato, stante la necessità di far fronte a determinate urgenze, a fare affidamento sulla mobilità temporanea del personale da Anagni, attuando un sistema di rotazione. La questione della mobilità interna (ordinaria o d'ufficio) del personale in esubero presso il Presidio Ospedaliero di Anagni verrà affrontata con le organizzazioni sindacali, a seguito della individuazione delle risorse umane necessarie per garantire l'espletamento delle attività, che saranno previste ed assicurate nel Presidio Ospedaliero riconvertito.

Il Direttore Sanitario aziendale nel ribadire che la migliore soluzione per il Presidio Ospedaliero di Anagni sia quella di replicare l'esperienza già fatta in relazione al Presidio

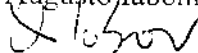
Ospedaliero di Pontecorvo (Ospedale Distrettuale), fa presente che l'Azienda, dopo una prima fase dove ha attuato, oltre la mobilità volontaria a domanda, che non ha causato problemi di sorta, anche la mobilità d'urgenza, ha sospeso per il momento la riproposizione di detta mobilità, in quanto non si conoscono ancora le reali esigenze di personale atte a garantire la continuità delle prestazioni erogate presso il Presidio Ospedaliero di Anagni (attualmente sono in servizio complessivamente n.79 dipendenti appartenenti a diversi profili professionali). Al fine di dare garantire una giusta collocazione a detto personale e cercare di far funzionare al meglio la struttura ospedaliera, compatibilmente con le risorse a disposizione e secondo le indicazioni di carattere regionale, il Direttore Sanitario si dichiara disponibile ad una serie di incontri specifici da tenersi proprio presso la sede di Anagni.

Le organizzazioni accolgono con favore la metodologia di lavoro proposta e auspicano che il primo incontro possa già avvenire entro la corrente settimana.

Su richiesta della organizzazione sindacale CGIL, anche tenuto conto degli imminenti incontri in programma ad Anagni, la riunione fissata per il giorno 24 maggio 2013, alle ore 14.00, con all'ordine del giorno "Criticità servizi amministrativi" viene rinviata a data da destinarsi.

La riunione termina alle ore 18,25.

IL SEGRETARIO
Dott. Augusto Iaboni



IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Vincenzo Suppa

